

## SAM EITREM

L'8 luglio 1966 moriva in Oslo il prof. Sam Eitrem all'età di 94 anni e con lui scompariva un illustre studioso del mondo antico e un grande papirologo, Presidente onorario dell'Association Internationale de Papyrologues.

Laureato nel 1896 nell'Università di Christiania (Oslo) si perfezionò a Berlino, Gottinga, Halle, dove seguì le lezioni del Wilamowitz, del Diels, del Leo, del Robert; dal 1914 fu professore di ruolo in filologia classica nella sua università, dove insegnò fino al 1945, quando raggiunse i limiti di età. Tuttavia la sua attività non si arrestò; tenne ancora corsi di papirologia e di religione antica e studiò, scrisse, pubblicò fino agli ultimi suoi anni.

La serie delle sue pubblicazioni è lunghissima, pubblicazioni scientifiche e pubblicazioni di carattere divulgativo in norvegese, fra cui va segnalata una versione in versi del *Dyscolos*, compiuta nel suo novantesimo anno d'età.

Collaborò a moltissime riviste di filologia classica e fu dal 1924 tra gli editori delle *Symbolae Osloenses*. Mi soffermerò qui in modo particolare sui suoi grandi meriti nel campo della papirologia; egli infatti fondò la collezione dei papiri osloensi, in cui comprese i numerosi pezzi della sua privata collezione, che data dalla sua visita in Egitto nel 1910. Il suo primo saggio papirologico, che io sappia, è del 1916 (*Ein Sklavenverkauf aus der Zeit des Antoninus Pius*, in *Videnskapsselskapets Forhandlingar for 1916*, n. 2, Kristiania), seguito nel 1921, con la collaborazione del Friederiksen, dalla pubblicazione di un amuleto cristiano su papiro (*Videnskapsselskapets ecc.* 1921, n. 1). Entrambi ebbero una lusinghiera recensione del grande Wilcken nell'*Archiv für Papyrusforschung*. Da allora egli occupò uno dei primi posti nel campo della papirologia; si specializzò nella pubblicazione dei papiri magici greci e nel 1923 pubblicò *Les papyrus magiques grecques de Paris, Zu den Berliner Zauberpapyri, The greek magical Papyri* del British Museum. E in seguito pubblicò i papiri magici della collezione osloense: *The magical papyri* I (1925), II (1931), III (1936) (il II e il III con la collaborazione di Leiv Amundsen).

Mi piace qui ricordare che fu collaboratore di *Aegyptus* fin dal

1923 con un « Frammento astronomico greco » del II sec. e che diede un suo contributo anche alla *Raccolta di Studi* in onore mio e del Paribeni (1957, vol. III, p. 147) presentando un frammento di Euripide (POsl. inv. n. 1662).

La sua attività nel campo della papirologia è continua e sempre valida e troppo estesa perchè io possa qui farne il quadro completo; fra i suoi lavori più notevoli è lo studio dei *Fragments of unknown Greek Tragic Texts with Musical Notation*, in collaborazione con L. Amundsen e R. P. Winnigton-Ingram, nelle *Symbolae Osloenses* 1955; fra gli ultimi le osservazioni a un verso del Discolo, uscite postume nelle *Symbolae Osloenses* (1966, pp. 75-77).

La sua attività di papirologo si estese dunque per mezzo secolo; si può dire che egli, scolaro del Diels, del Wilamowitz, del Leo, fu l'ultimo di quella schiera nobilissima che aprì la serie dei grandi papirologi e diede l'avvio a quella che si potè dire allora una « scienza nuova ».

A. CALDERINI